

Pioggia

un dinamico attrito

Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è puramente casuale.

Sergio Ciarone

PIOGGIA

un dinamico attrito

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Sergio Ciarone
Tutti i diritti riservati

A mia moglie Stefania.

Profilo artistico di Sergio Ciarone

Sergio Ciarone nasce a Caserta il 10 maggio 1977.

Giovane artista casertano, conosce il mondo teatrale territoriale nel 1998, quando entra a far parte dei "COSÌ PER RIDERE", una piccola compagnia teatrale di S. Maria C. V., impegnata esclusivamente in commedie di E. Scarpetta.

Dopo una stagione di rappresentazione nel Casertano, nel 1999 con "MISERIA E NOBILTÀ" viene impegnato in una tournée locale che lo condurrà fino al Lazio.

Nel luglio dell'anno 2000, partecipa a "OKAPPA E KAPPAO", un cortometraggio di Edoardo de Angelis prodotto da "CAST produzione cinematografiche" e "Città di Caserta", vincitore del 1° premio sezione "speciale" del Mitreo Film Festival di S. Maria C. V..

Nel 2001, dopo piccole esperienze di diversi laboratori teatrali, entra a far parte della compagnia di prosa "PALCOSCENICO" diretta da Pasquale Renzi con la collaborazione artistica di Generoso Ciccone, con la quale debutta nel 2002 con "IL RITORNO DI SCARAMOUCHE" di L. De Berardinis.

Nel 2003, con Pasquale Renzi, interpreta "NOI DUE", una storia moderna a due personaggi che lo porta in varie rassegne casertane. Nello stesso anno, debutta con la compagnia dell'AUSER in "GRASSO È BELLO", di Franca Rame.

Nel 2004, con la compagnia "PALCOSCENICO" propone in varie rassegne campane, la nuova edizione del "RITORNO DI SCARAMOUCHE" e "NOI DUE" traghettato dal successo della stagione precedente. Nello stesso anno, con la compagnia di P. Renzi, debutta con "UNO SGUARDO DAL PONTE" di A. Miller, al teatro TASSO di Napoli.

Sotto la guida di Pasquale Renzi trova finalmente una dimensione artistica più consona alle sue attitudini e prosegue il suo percorso esperienziale nella compagnia di prosa "PALCOSCENICO".

Lo vedremo impegnato, inoltre, nel teatro di ricerca con ruoli di profonda introspezione in *“CONFINI DELLA MEMORIA”*, di P. Renzi.

Nel 2005 pubblica il suo primo libro con la SPRING EDIZIONI S.R.L. (www.edizionispring.it – springed.caserta@virgilio.it), *“PARABOLE DI UN VISIONARIO”*, scritto negli anni della sua gioventù (1999).

Nel 2006 debutta all’*“ICHOS ZOE TEATRO”* di S.Giovanni (NA) con lo spettacolo *“DEVIAZIONI COLLATERALI”*, di e con P. Renzi. A fine anno abbandona la sua breve carriera teatrale, per dedicarsi pienamente alla scrittura.

Nel dicembre 2006 partecipa con una “storia” al *PERIODICO DI CULTURA E VARIA UMANITÀ “NARRAZIONI” o.n.l.u.s.*, nel volume 8, numero 4. www.narrazioni.org

Nel 2007 pubblica *“PERCEZIONI”*, *Folgori(*) antologica breve di esordienti e non*, con *L’APERIA – SOCIETA’ EDITRICE – S.R.L.*, Piazza Vanvitelli, 33 81100 Caserta, diretta da Laura Matarese e Silveria Conte, con la storia *“Quella inaccessibile porta”*.

Nel 2008 pubblica il suo romanzo *“CAPOVOLGERÓ IL MONDO”*, autoprodotta e in vendita online sul sito www.ilmiolibro.it.

Nell’ottobre 2011 ha inizio il suo interessamento per il mondo del cinema, dirigendo tre documentari-fiction: *PEPPINO (MICHAEL JACKSON)*; *AVVINGHIATI PER SOPRAVVIVERE*; *NÉ SBIRRI NÈ CAMORRISTI*; e scrivendo la sceneggiatura di un altro documentario-fiction: *E FIGL’ SO PIEZZ’ E COR’* di Antonio Di Matteo; nell’ambito di un progetto del C.D.S. PERCHÈNO, in collaborazione del C.D.S. AMA MADDALONI, presentati in proiezioni casertane.

Per informazioni, e per contattare l'autore, Sergio Ciarone, indichiamo i contatti:

E mail: elcharrone@gmail.com

Templates:

<https://elcharrone.wixsite.com/sergiociarone>

PC, Tablet, Ipad

<https://elcharrone.wixsite.com/sergiociarone-smart>

Smartphone

1

Se ogni minima cosa ha un valore, se qualsiasi affermazione può cambiare le cose, se qualsivoglia smorfia può essere recepita in maniera intima e mutare un percorso spirituale, come possiamo definire l'insensatezza che ci circonda?! Che tortuoso quesito! Una complessa interpellanza che nessun giudice può delucidare. Il Dio cattolico porrebbe l'amore, il perdono, il sacrificio come doverosa fonte originaria. Credere e non farsi domande, oppure leggere un libro sacro e farsi scortare fedelmente, trovando ogni risposta nei passi della Bibbia. Semplicistico e rassicurante, ma la nostra natura non ce lo permetterebbe, proprio a causa di quell'originalità generata dal Signore stesso. Come possiamo affrontare la morte, concependo il senso della vita? Avere un riferimento può essere d'aiuto, avere una scialuppa di salvataggio può risultare indispensabile. Credere in una lieta novella espone tutta la nostra fragilità... ma alcune volte può dare anche la forza per andare avanti, ed andare avanti potrebbe significare cambiare idea. Quella deficienza che vediamo intorno a noi può essere banalmente riconosciuta in una conseguenza della decadenza del sistema. Secondo questa teoria ora è tutto facile, contestabile e privo di giustificazione. Adesso può essere fatto tutto meglio peggiorando. Che dire dell'assurdo quanto realistico concetto di un evento collettivo catastrofico e repentino?! Il vuoto si aggrappa ai nervi e pian piano entra nelle viscere, mordendo il cuore e strappando via l'incitamento. In questo caso può uscire fuori tutta l'incoerenza personale da dare pochissima importanza ai piccoli particolari. Si tenterebbe l'impossibile, affrettarsi per salvare la propria esistenza, soprattutto... ed alle volte sopra tutti. Quali potrebbero essere mai le ragioni di tale riflesso istintivo? Perché la vita è canonicamente bella?! Siamo troppo legati alla nostra umanità carnale da non badare al senso reale per cui siamo al mondo. Poi esistono la società e le regole, che stabiliscono che il nuovo stile diventa immediatamente saturo, affermando che questa tendenza rappresenti la vita attuale nel mondo capitalista

occidentale. Anche la religione si è parzialmente adeguata, abrogando alcuni principi storici fondamentali. L'unico sistema rimasto sarebbe solamente rinnegare ogni cosa e non andare a fondo nella comprensione, non condividendo più le esperienze con gli altri. Corri il rischio in questo modo di finire come un eremita che brancola nell'isolamento. Non esistono vie di fuga né primarie né secondarie... l'unica redenzione possibile è molto complicata da ricercare, anche se immensamente vicina. In fondo c'è sempre una salvezza... come chi sostiene di non essere retorico, diventando automaticamente tale. Niente è costante e duraturo, ma tutto è volubile. Esistono strumenti per elevare lo spirito, e sono proprio situati dentro di noi. Bisogna cercare il minuscolo buco della serratura, e con tutta l'energia che si possiede dar vita e forma alla chiave idonea. Nei giorni d'oggi c'è una forte mancanza di personalità, ed il problema sarà ancora più grave per le nuove generazioni... ma non è tutto perduto. Quello che è celato sotto le battute acerbe degli adolescenti, dietro la ricerca d'alibi dei quarantenni, e dalla rassegnazione di quelli nati negli anni '60, di tanto in tanto esplose in una esibizione emotiva. Alle volte la coincidenza può causare un visivo raggio di luce fra la pioggia che faccia da guida nel fulcro della cognizione. Una forzatura può permettere di orientarsi naturalmente verso la riuscita... ma non stiamo affrontando una discussione tecnica. Non stiamo dialogando di un problema geometrico risolvibile tramite gli effetti pratici di un marchingegno etereo. Stiamo discorrendo di vita e di equilibrio. Tutto il procedimento deve necessariamente nascere da fattori genetici, dalla sensibilità miscelata ad una buone dose di logicità, e come dicevamo prima da una fortunata esperienza casuale che ci apra gli occhi.

Filosofeggiare è stato sempre pregnante da diversi punti di vista, al fine di giungere con un inebriante sapore sul palato, ma in certe congiunture per niente sazi. Spesso si arriva a non esprimere nulla, ma solo ad un principio troppo arduo e contorto da portare a termine. Girare intorno ed arrivare in modo ermetico ad un auspicabile risultato può essere molto intrigante, incuriosendo l'interlocutore... o il lettore, come in questo caso. Dare una risposta immediata alla complicata domanda può risultare superficiale e scontato. C'è solo un sistema per entrare davvero nel profondo, per trovare lo stimolo adatto, per crescere insieme, per vivere ancora. Come una goccia che cade al suolo la prima parola prese forma in una favola come le altre, ma non come tutte.